

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 10 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 97
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'azienda Italia corre più veloce

Per la Commissione Ue la crescita economica ha ormai superato ogni previsione: +2,7%
D'Alema: ora puntiamo sul Sud. Inflazione ancora alta. Fazio: mantenere la guardia

MERCATO UNICO CONTRO LE CRISI

PIER CARLO PADOAN

Isu e giù della Borsa delle ultime settimane sembrano indicare uno stato di forte incertezza sulle prospettive della «new economy». In realtà i messaggi che arrivano dai mercati sono chiari e si possono riassumere così. In primo luogo, dopo una prima fase di euforia si sta diffondendo l'idea che non tutte le nuove imprese legate a internet rappresentano un investimento sicuro ed altamente profittevole. Questa impressione è corroborata da primi studi sul comportamento di imprese di questo settore negli Stati Uniti che mostrano come dopo una prima fase di forte crescita la valutazione delle imprese del settore, in aggregato, tenda a subire una forte contrazione e a riprendere a crescere, più lentamente ma più stabilmente, una volta che sul mercato siano rimaste solo le imprese più solide ed efficienti. Questo dato è coerente con il fatto che, nel lungo periodo, il saggio di rendimento della borsa, anche tenendo conto delle fasi di forte innovazione come quella attuale, è sostanzialmente costante ma sicuramente inferiore ai tassi di rendimento che si possono ottenere nelle fasi di euforia. In secondo luogo è chiaro che il rendimento di lungo periodo degli investimenti nella new economy non è indipendente dal rendimento degli investimenti nella «old economy». In altri termini la nuove tecnologie informatiche sono proficue essenzialmente in quanto migliorano la profittabilità non solo dei settori strettamente legati al comparto in questione ma dell'intera economia.

SEGUE A PAGINA 11

BRUXELLES L'economia tira, le stime europee rivedono al rialzo le previsioni di crescita italiane che si attestano al 2,7%, contro l'1,4% dell'anno scorso. Allarme, invece, sul fronte inflattivo: 2,1% per quest'anno e 1,9% per il 2001. «L'Ue ha rivisto al meglio le prospettive di crescita dell'economia italiana, indicando una tendenza ancora migliore di quella indicata da noi», commenta il premier D'Alema, ricordando che il governo prevedeva una crescita del 2,5%. Da Foggia il premier rilancia l'impegno per il Sud sottolineando l'importanza dei contratti d'area: «Ora dice - cominciano ad arrivare gli investimenti, gli industriali del Nord, e anche i grandi capitali stranieri». E sull'inflazione, il Governatore di Bankitalia, Fazio, dice che non è un problema, anche se non vasottovalutato.

SERGI

A PAGINA 11

IN PRIMO PIANO Scioperi sospesi, scatta la tregua



CESARATTO

A PAGINA 13

Regionali, la ritirata di Berlusconi «Mi accontento di 5 Regioni»: ma nel '95 ne aveva sei

ROMA D'Alema è l'unico «interlocutore credibile» nella sinistra: Berlusconi al termine della crociera elettorale lancia a sorpresa un messaggio di pace al premier. Intanto rivolge a Carlo Azeglio Ciampi un brusco avvertimento: «Bisogna intervenire contro la dittatura della maggioranza: il capo dello Stato deve far sentire la sua voce». E lancia un duro ultimatum sulla par condicio: se le misure non saranno cambiate, il Cavaliere minaccia il muro contro muro.

D'Alema elenca le micidiali gaffes collezionate dal Cavaliere, che indispettito gli dà del «comiziante». «Siamo sempre disposti al dialogo», è la risposta alle aperture. Ma per fare le riforme: «Se Berlusconi condivide tali idee, questo sarà utile al paese. Altrimenti c'isara il referendum».

SACCHI

A PAGINA 4

GLI ARTICOLI

GENTILE CAVALIERE, RISPONDO ALLA SUA...

MARIA NOVELLA OPPO

Gentile dottor Berlusconi, rispondo alla sua lettera dei giorni scorsi, nella quale mi spiegava la sua «ricetta molto semplice» per il Paese, con queste sacrosante parole: «Oggi in Italia ci sono troppe tasse, troppe leggi, troppi divieti, troppa burocrazia». Non si potrebbe dire meglio, anche se, a voler essere precisi, questa non è una ricetta, ma una constatazione. Ma lei, per fortuna, non è un professore di italiano: è un uomo che vuole, come dice, «cambiare da cima a fondo tutti gli apparati di questo Stato, che sono obsoleti, costosi ed inefficienti». E magari riuscisse a realizzare il suo programma, soprattutto in quel punto dedicato ai giovani, dove promette di «prepararli ad affrontare

SEGUE A PAGINA 3

SONO CANDIDATA PERCHÉ AMO GLI «STRANIERI»

CARLA FRACCI

Sono una ballerina e lavoro da tanti anni, potrei dire da sempre. Il mio mestiere è quello di danzare, cercando di emozionare e soprattutto convincere il pubblico. Di cosa? Del fatto che la cultura e lo spettacolo non sono un elisir benefico da degustare a fine giornata, ma possono e devono essere intensi e vissuti come alimento fondamentale per la nostra vita e soprattutto per il nostro cuore.

Il facile populismo e la propaganda sono luoghi mentali che sento molto lontani da me, credo però che aver danzato anche negli anni Settanta e Ottanta per le strade dei quartieri degradati, nei teatri-della-periferia o in teatri remoti di piccole cittadine del nostro Paese, mi abbia

SEGUE A PAGINA 3

CAMPIONATO

Juve, vittoria col batticuore

ROMA La Juventus agguanta al primo scudetto la vittoria a Bologna e vanifica il successo della Lazio in casa con il Perugia. Tutto immutato quindi in vetta, con i bianconeri a +3 e 5 gare da disputare. Sempre intricata la lotta per la Champions League. Battuta l'Inter a Udine, pari esterni per Parma e Roma. Nel posticipo, Milane Fiorentina 1-1.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 20 e 21



GERMANIA

La Cdu senza Kohl si affida alla Merkel

Si spacca la Pds: Gysi lascia la presidenza

ESSEN Si apre oggi a Essen il primo congresso della Cdu del «dopo scandalo», con un partito piegato dalle accuse per i fondi neri e con l'assenza, per la prima volta, di Helmut Kohl. Ma il nuovo segretario generale, che sarà eletto oggi, già ammonisce che la rottura con Kohl non deve essere radicale. Un partito, dunque, in profonda crisi di identità che cerca nel pragmatismo un'ancora per la tempesta e che si ritrova sotto lo slogan «Zur Sache», «torniamo ai fatti». Un fatto, intanto, sarà l'elezione a presidente di Angela Merkel: potrebbe essere lei la carta giusta nella corsa verso le politiche del 2002. Intanto, è crisi piena per la Pds, il

partito ex comunista che proprio nel congresso in cui doveva decidere di lanciare anche a ovest la propria campagna politica ha visto le dimissioni di entrambi i leader, Lothar Bisky e Gregor Gysi.

A determinare questo scossone, la bocciatura secca della proposta di alleggerire l'opposizione sistematica del partito a ogni azione militare di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite. Intanto, torna sulla scena politica il socialdemocratico Oskar Lafontaine: si è scusato con la base per la uscita di scena e ha annunciato che tornerà a lavorare col partito.

L'INVIATA

A PAGINA 7

QUELLA DONNA VENUTA DALL'EST

MONICA RICCI-SARGENTINI

INVIATA A ESSEN

È il grande momento di Angela Merkel. Il volto stanco, tesa come una corda di violino, si presenta al Congresso della Cdu prima ancora che arrivino tutti i delegati. Gira per il grande salone blu pieno di sedie vuote. Intorno a lei le luci dei riflettori. «Abbiamo bisogno di un nuovo inizio - dice con un sorriso stentato - dobbiamo passare ai fatti». Tutti gli occhi sono puntati su questa signora dall'aria austera, occhi sgranati, sorriso da ragazzina, neanche un'ombra di trucco, che oggi, a 45 anni, diventerà la leader di un partito sull'orlo del collasso. Ha scalato la vetta senza impazienza. Attendendo gli errori dei suoi rivali. Ma erano anni che si preparava a questo giorno. E da sola ha costruito un sogno

che sulla carta appariva improbabile. A lei si affida la base della Cdu travolta dagli scandali. Chiusa l'era Kohl, chiusa ancor prima che iniziasse l'era Schäuble, i militanti dell'Unione Cristiano Democratica s'aggrappano a questa donna semplice e grintosa che rappresenta il loro esatto contrario. La sua dilagante popolarità ha superato le resistenze della Csu bavarese che la sospetta di essere troppo liberale, se non addirittura di sinistra. Protestante, cresciuta nella Ddr, divorziata senza figli, Merkel dovrà guidare un partito formato per lo più da cattolici di una certa età, maschi, conservatori.

SEGUE A PAGINA 7

◆ Elezioni in Grecia, vittoria di misura del Pasok sui conservatori E i socialisti festeggiano nel centro di Atene

A PAGINA 5

IL SERVIZIO

Scarcerazioni facili, giro di vite Già in vigore le nuove norme per i riti abbreviati

LA SATIRA



STAINO

A PAGINA 16

ROMA È entrato in vigore ieri il decreto legge «antiscarcerazioni» del ministro della Giustizia Oliviero Diliberto. Il decreto disciplina i termini della custodia cautelare nei casi in cui si ricorre al rito abbreviato ed estende la possibilità di proroga dei termini della custodia cautelare (già prevista quando si procede al rinvio a giudizio) anche ai casi in cui il giudice emette l'ordinanza che dispone il giudizio abbreviato. Numerosi i giudizi positivi. Il decreto legge del governo non risolve il problema legato alle scarcerazioni che hanno scatenato le polemiche negli ultimi giorni, ma è «un provvedimento importantissimo», perché evita comunque altre scarcerazioni per decorrenza dei termini, secondo il superprocuratore antimafia, Piero Luigi Vigna.

ZEGARELLI

A PAGINA 8

MEDIA Biotecnologie dall'immaginario al laboratorio

■ Biotecnologie: ormai costituiscono una vera e propria branca della new economy. Sono le biotecnologie - come ripropongono due volumi sulla materia - ad affermarci come la vera rivoluzione del '900, a costituire l'anima della ricerca più all'avanguardia e a far intravedere le enormi potenzialità per il futuro. Due testi a confronto, dunque: uno di livello universitario, l'altro che tratta delle manipolazioni dall'immaginario umano al laboratorio.

CARONIA GRECO

NELL'INSERTO

Trionfo a Imola, la Rossa non si ferma più Schumacher alla terza vittoria consecutiva, Hakkinen secondo

CONTROCALCIO

FANGO E SILENZIO DEL DIO PALLONE

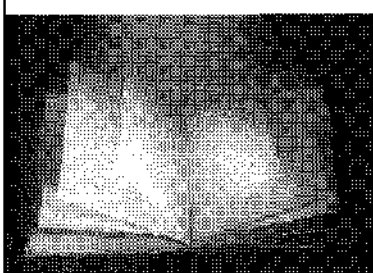
STEFANO BOLDRINI

Uno strano silenzio circonda uno dei libri più dissacranti apparsi sul calcio. «Nel fango del Dio pallone» di Carlo Petrini è in circolazione da qualche mese. È la confessione di un personaggio sicuramente discutibile, di un uomo che ha vissuto in pieno una storia da film: l'infanzia difficile, il riscatto sociale ed economico attraverso il calcio, il

COLANTONI

A PAGINA 19

LIBRI NUOVI SCONTATI AL 50%



Per ricevere gratuitamente e senza impegno questo catalogo potete:
• chiamare il
Numero Verde 800-21.21.71
• mandare un fax allo 02-70045767
• via e-mail: fpargo@tin.it
• per consultare il catalogo on line: www.fibraccio.it

